

# Privacy con sanzioni penali e sanatoria delle vecchie liti

**Riservatezza.** Arriva al traguardo il decreto che coordina norme italiane ed europee. Previsti otto mesi di «tregua» a beneficio delle imprese e semplificazioni per le Pmi

**Antonello Cherchi**  
ROMA

Il quadro della nuova privacy si completa. Ieri il Consiglio dei ministri ha infatti approvato in via definitiva il decreto che coordina la vecchia normativa nazionale sulla protezione dei dati con il regolamento europeo diventato operativo il 25 maggio. Dopo un tira e molla politico il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato il Ddl Grillo, stralciando però l'articolo che prevedeva presidi delle Forze dell'ordine negli ospedali. La violenza contro gli operatori sanitari diventa un'aggravante nel codice penale e nasce un osservatorio.

Per quanto riguarda la privacy, c'era da capire quali parti del codice della riservatezza (il Dlgs 196/2003) potevano essere salvate perché compatibili con il nuovo sistema europeo, il cosiddetto Gdpr. Il decreto legislativo approvato ieri effettua questa opera di cesello, introducendo, al tempo stesso, alcune novità rispetto all'impianto del regolamento Ue.

Intanto, le sanzioni penali. Il regolamento ha operato una forte opera di depenalizzazione, con conseguente sensibile inasprimento delle sanzioni amministrative. Il decreto legislativo di coordinamento recupera, invece, alcune fattispecie penali - come il trattamento illecito di dati personali, la comunicazione e diffusione illecita, l'acquisizione fraudolenta, la falsità di dichiarazioni rese al Garante, l'inservanza di provvedimenti dell'Autorità - prevedendo la reclusione anche fino a sei anni.

In tema di sanzioni, l'altra novità è rappresentata dalla possibilità della definizione agevolata del contenzioso davanti al Garante. Lo spartiacque è il

25 maggio: i procedimenti pendenti a quella data potranno essere chiusi pagando una somma pari a due quinti del minimo edittale. Si tratta di circa 1.200 fascicoli che, considerate le forze del Garante e le nuove incombenze arrivate con il regolamento, sono a forte rischio prescrizione. La "sanatoria" consentirebbe, invece, di incassare circa 5 milioni di euro, con una perdita per lo Stato di oltre 7 milioni (se venisse pagata la sanzione piena).

Previsti, inoltre, otto mesi di tregua nei confronti delle imprese. Le commissioni parlamentari, alle quali il decreto è stato sottoposto per il parere, avevano chiesto di rinunciare per quel periodo alle sanzioni, da sostituire con ammonimenti e prescrizioni. Si è ritenuto di non poter dar seguito integralmente al suggerimento - anche per non creare situazioni di impunità - e si è optato per un invito al Garante a tener conto in sede sanzionatoria, nei primi otto mesi, del fatto che gli operatori sono alle prese con una nuova disciplina. Riguardo alle piccole e medie imprese, l'Autorità dovrà, inoltre, studiare modalità semplificate di applicazione degli adempimenti previsti dal regolamento.

Il lavoro del Garante non finisce qui. Dovrà farsi carico, in tempi stretti, della revisione dei codici deontologici e delle autorizzazioni generali. Nel frattempo continueranno a essere applicati i vecchi atti.

Infine, rispetto al regolamento - che fissa la soglia a 16 anni - il decreto abbassa a 14 anni l'età a partire dalla quale il minore può fornire autonomamente il proprio consenso al trattamento dei dati personali da parte dei social o di altre attività della Rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le novità

1

### GLI ILLECITI

Il decreto recupera le sanzioni penali

#### Reclusione fino a sei anni

A fianco a un sistema di sanzioni amministrative potenziato dal regolamento Ue, il decreto introduce alcune fattispecie - come il trattamento illecito di dati o la loro acquisizione fraudolenta - punite con il carcere

2

### LA SANATORIA

Definizione agevolata per le liti pendenti

#### Rischio prescrizione

Per evitare la prescrizione, le liti pendenti davanti al Garante al 25 maggio potranno essere chiuse pagando, entro 90 giorni dall'entrata in vigore del decreto, una somma pari a due quinti del minimo edittale

3

### L'IMPATTO

Per le imprese otto mesi di tregua

#### Sanzioni soft

Nei primi otto mesi di applicazione della nuova privacy il Garante dovrà tener conto, quando si troverà a comminare una sanzione nei confronti delle imprese, delle novità con cui si trovano ad aver a che fare gli operatori

4

### IL GARANTE

Codici deontologici da revisionare

#### Super lavoro

L'Autorità, per il quale sono state previste nuove regole di selezione (le candidature e i curricula dovranno essere pubblicati su Internet), dovrà mettere mano in tempi stretti ai codici deontologici e alle autorizzazioni generali